

Preso d'assalto il Centro servizi amministrativi di via Praga. Il responsabile Giambalvo: «Stiamo lavorando per correggere gli errori». E i sindacati annunciano mobilitazioni

Graduatoria degli insegnanti precari, pioggia di ricorsi ed è il caos negli uffici

(altu) I docenti lo avevano previsto, i sindacati lo avevano annunciato, gli impiegati avevano cercato di arginarlo: ma il caos dopo la pubblicazione delle graduatorie è puntualmente esploso. Ieri mattina, al piano terra degli uffici del Centro servizi amministrativi, centinaia di insegnanti hanno invaso stanze, gremio marciapiedi, intasato portinerie. Prevedibile epilogo di una pubblicazione di elenchi nata sotto i peggiori auspici, minata da norme contraddittorie, valanghe di domande da esaminare e sistemi informatici dispettosi.

Dopo il *tour de force* degli uffici di via Praga per riuscire a rendere note le graduatorie permanenti provvisorie di terza fascia in tempo utile per consentire l'assegnazione degli incarichi annuali prima dell'inizio delle lezioni (la lista è anche nel sito internet www.gds.it), è arrivata la pioggia di contestazioni da parte degli insegnanti precari. «Il mio punteggio è evidentemente sbagliato», reclama Renata Giardina, da due anni in graduatoria per il sostegno. «E io che dal posto numero 35 dello scorso anno mi sono ritrovata 77ª?», rincara Grazia Sciacca. Per non parlare di chi in quelle 2.593 pagine non ritrova neppure il suo nome, come la figlia di Elio Perret: «Mia figlia ha frequentato la scuola di specializzazione e presentato la domanda per la classe di concorso A051, per insegnare lettere al liceo. Che succede ora?».

Contestazioni alle quali il responsabile del Csa, Paolo Giambalvo, replica: «Già di pomeriggio e questa mattina saremo tutti in ufficio per correggere erro-



GLI UFFICI DEL CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI VIA PRAGA, IERI LETTERALMENTE PRESI D'ASSALTO DA CENTINAIA DI INSEGNANTI PRECARI CHE CONTESTAVANO OMISSIONI O ERRORI NELLA VALUTAZIONE DEI PUNTEGGI

[FOTO PETYX]

ri materiali, che si sono verificati nell'esame delle pratiche o nella digitazione. Per il caso dei circa 50 specializzati Sissis che non sono stati inseriti in graduatoria stiamo provvedendo, chiamandoli a casa uno per uno, informandoli del punteggio e della posizione in elenco. Comunque, per presentare reclamo c'è tempo anche la prossima settimana».

Intanto, al quarto piano, gli impiegati lavorano per rimediare agli errori, dare spiegazioni, continuare a consultare leggi e pratiche. Sommersa dai faldoni, Maria Padalino chiarisce che ai quesiti di tutti sarà data risposta, che sono da rivedere le posizioni dei docenti col cogno-

me che inizia per O e di quelli che si trovano nella parte centrale della D e della P, ma smentisce che ci siano migliaia di errori nel calcolo dei punteggi: «Molti di coloro che si sono visti scavalcati sono vittime di un cambiamento nei criteri di attribuzione dei punteggi ai docenti, predisposto all'inizio dell'estate dal ministero. Noi ci siamo attenuti a queste tabelle». Quest'anno per il superamento di un concorso o per il conseguimento dell'abilitazione, in modo da essere inseriti in graduatoria, sono attribuiti fino a un massimo di 12 punti, riducendo di un terzo il punteggio conteggiato negli anni passati. Ma a questa variazione,

che accorcia le distanze in termini numerici fra i vari docenti in graduatoria, non è corrisposta una modifica nel calcolo dei titoli che, come l'anno passato, valgono tre punti. Il risultato è una rivoluzione nelle posizioni. «Perché stupirsi? Era tutto previsto - polemizza Gaetano Ruvo, segretario provinciale della Cgil-scuola - Il Csa ha pubblicato le graduatorie perché non poteva farne a meno, ma non perché avesse completato il lavoro d'esame». E propone agli altri sindacati, Cisl, Uil e Snals, per venerdì una giornata di «consulenza» per gli insegnanti all'aperto, davanti agli uffici di via Praga.

ALESSANDRA TURRISI

L'INCONTRO DI CALCIO AL BARBERA. La nazionale italiana ospite invece al Palace di Mondello

La Norvegia al Jolly: divieti di sosta in via Lincoln

(gica) Sino alle 10 di domenica non si potrà più parcheggiare in un tratto di via Lincoln nei pressi del Jolly, l'albergo che ospiterà la nazionale della Norvegia in vista dell'incontro con l'Italia in programma sabato prossimo al «Barbera». Gli azzurri, invece, si sistemano (l'arrivo è previsto per venerdì sera) al Palace Hotel di Mondello. Qui non è stato necessario adottare nuovi provvedimenti, dal momento che da-

vanti all'ingresso principale, lungo viale Principe di Scalea, è già in vigore il divieto di sosta con rimozione. «Attenzione, perché la zona sarà tenuta sotto controllo dalle nostre pattuglie - sottolinea il vicecomandante della polizia municipale, Serafino Di Peri - Invito quindi i cittadini a rispettare il divieto di parcheggio, altrimenti rischiano non solo una multa ma anche la rimozione con il carro attrezzi della lo-

ro macchina».

In via Lincoln il divieto di sosta con rimozione per motivi di sicurezza interessa per una trentina di metri sia il lato destro in salita, quello cioè in direzione della stazione centrale, sia quello sinistro (lato Villa Giulia). «Anche in questo caso - dice il colonnello Di Peri - la zona sarà sorvegliata costantemente».

GI. CA.

CRONACA IN CLASSE. I testi scritti dai ragazzi per il concorso bandito dall'Anm

La mafia eliminò due servitori dello Stato

«Pietro Scaglione è un esempio da seguire, perché ci ha insegnato che si deve lottare sempre per dare un mondo civile e legale alla nostra terra». Sono le parole degli studenti della quinta A dell'elementare Monti Iblei, che hanno partecipato al secondo concorso bandito dall'Associazione nazionale magistrati di Palermo, «Le date della memoria», per ricordare le vittime della mafia. Nella scheda pubblicata su internet, gli alunni raccontano la vita di Pietro Scaglione, ucciso il 5 maggio del 1971, in via Cipressi, dopo essere stato al cimitero per visitare la tomba della moglie. Gli studenti della quarta F, sempre della scuola Monti Iblei, invece, hanno ricordato Emanuela Loi, la giovane agente di polizia assegnata alla scorta di Borsellino, rimasta uccisa nella strage di via D'Amelio, il 19 luglio del 1992. «È stata la prima donna poliziotto ad aver perso la vita in un attentato mafioso - hanno scritto i ragazzi - La ricordiamo per il suo coraggio e la sua serietà nello svolgere il suo lavoro, sempre con il sorriso sulle labbra».

Scaglione, vittima di Liggio

Pietro Scaglione era nato il 2 marzo del 1906. Fu ucciso a Palermo il 5 maggio del 1971. Studiò legge, si laureò e fece carriera diventando procuratore della Repubblica. Era un palermitano e amando molto la sua terra combatté con intelligenza, costanza e capacità la mafia. Soffrì molto per la prematura perdita della moglie; era sua abitudine andare ogni giorno a visitare la tomba e a pregarsi prima di recarsi al lavoro. Quando fu ucciso aveva da poco ricevuto l'incarico di procuratore generale di Lecce. Era un magistrato che si occupava di mafia e per questo negli anni di lavoro aveva perseguito e coraggiosamente denunciato mafiosi e collusi. Pagò con la vita questa scelta: il 5 maggio 1971, quando era stato da poco destinato a Lecce, fu ucciso a colpi di mitra in via Cipressi, mentre tornava dal cimitero, insieme al suo autista Antonino Lo Russo. Secondo il racconto successivo di alcuni pentiti, l'imboscata venne organizzata da Luciano Liggio, che quel giorno sarebbe stato affiancato da Totò Riina. L'assassinio di Scaglione fu la prima «morte eccellente» avvenuta a Palermo, segnò una svolta della criminalità mafiosa che, si diceva fino ad allora, «non colpiva gli uomini dello Stato». Pietro Scaglione è un esempio da seguire, perché ci ha insegnato che si deve lottare sempre per dare un mondo civile e legale alla nostra terra.

(V.A. elementare Monti Iblei)

La poliziotto di Borsellino

Emanuela Loi era nata a Sestu, Cagliari, il 9 ottobre 1967. Fu uccisa a Palermo, nella strage di via D'Amelio, il 19 luglio del 1992. La sua scelta di entrare nella polizia maturò nel 1988: dopo aver conseguito il diploma magistrale, rinunciò all'insegnamento e partecipò al concorso per entrare nella polizia di Stato, come agente. Era risultata idonea e aveva frequentato il corso di formazione; al termine dell'addestramento era stata assegnata alla questura di Palermo, dove ha prestato servizio dal 1989 al 19 luglio 1992. Dopo la strage di Capaci, dove perse la vita il giudice Giovanni Falcone, Emanuela Loi venne inserita, nella scorta «QS21» del giudice Paolo Borsellino, come guardia del corpo. Il suo lavoro consisteva nel proteggere la vita giorno per giorno (insieme ai suoi compagni) il giudice Borsellino, che svolgeva con tanta passione e dignità, perché credeva in ciò che faceva. È stata la prima donna poliziotto ad aver perso la vita in un attentato mafioso. La ricordiamo per il suo coraggio e la sua serietà nello svolgere il suo lavoro, sempre con il sorriso sulle labbra. La strage che ha causato la morte del giudice Borsellino e della sua scorta, è stato un episodio che ha sconvolto l'opinione pubblica perché, ancora una volta, chi cerca di fare il proprio lavoro, nel rispetto della legge combattendo il «male», viene ucciso.

(I.V.F. elementare Monti Iblei)

SI SEGNALANO...

LOCALI TIPICI E CUCINA INTERNAZIONALE

A CUCCAGNA: 091/587267.

RICEVIMENTI

VILLA ALBANESE RUBICON: Jack Bruno banqueting
091/444020.

RISTORANTI

LA BOTTE: 091/414051.

LO SCUDIERO: 091/581628.

VILLA CICARA: ristorante, pizzeria, giardino arabo esterno. Piazza Magione, tel. 091/6177777. Aperti la sera.

TRATTENIMENTI

VILLA AIROLDI: ricevimenti, nozze, comunioni, lauree.
091/546331.